MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo di Santa Maria della Versa
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado
Via Moravia 7 - 27047 - Santa Maria della Versa (PV)
☏ 0385278015
www.icvalleversa.edu.it - pvic800005@istruzione.it - pvic800005@pec.istruzione.it
cod. fisc. 84000660187 – codice univoco: UFOZIV

ISTITUTO COMPRENSIVO DI S. MARIA DELLA VERSA

I.C. SANTA MARIA DELLA VERSA
Prot. 0008972 del 27/10/2023
IV (Uscita)

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

[documento approvato dal Collegio dei Docenti Unitario nella seduta del 26 ottobre 2023 (del. n.33)]

INDICE

1. PREMESSA 2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
3. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA 5
4. LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIADI PRIMO GRADO 17
5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 18
   GRIGLIA COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA 19
   GRIGLIA COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA 21
6. VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE 22
7. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 24
8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES 31
9. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 35
10. ESAMI DI IDONEITÀ NEL PRIMO CICLO E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI 35

1. PREMESSA

La valutazione è un elemento importante del processo di insegnamento/apprendimento centrato sul percorso di ogni singolo alunno sia in riferimento agli obiettivi del curricolo sia in riferimento al processo di maturazione. Riveste una funzione orientativa e formativa in quanto dovrebbe guidare l'alunno alla conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà, fornire indicazioni per orientare l'impegno, sostenere l'apprendimento ed operare scelte autonome.

Così recitano i primi due commi dell'articolo 1 del D.Lgs.n°62/2017: "1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa."

La valutazione costituisce per il docente anche un importante strumento di controllo sul proprio operato poiché fornisce indicazioni utili per poter verificare l'efficacia della propria programmazione: in alcuni casi porta il docente a ridefinire in itinere i percorsi didattici attuati, la metodologia scelta e i contenuti proposti.

Le fasi della valutazione sono tre:

1) **Valutazione iniziale diagnostica e orientativa** che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'auto-consapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

2) **Valutazione in itinere - formativa** che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

3) **Valutazione finale o sommativa** che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. La valutazione **finale** situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (che può essere sia un quadrimestre sia l'intero anno scolastico) ha una funzione **sommativa,** in quanto redige un bilancio complessivo dell'apprendimento di ciascun allievo. Il giudizio espresso non deriva da una somma aritmetica, ma esprime il livello di padronanza degli obiettivi terminali raggiunti, quindi la capacità dell'alunno di collegare e impiegare un complesso organico di competenze e conoscenze.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- LEGGE 28 marzo 2003, n. 53

  "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale."

- DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. 59

  "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53."

- LEGGE 30 ottobre 2008, n. 169

  "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e universita'."

- Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009

  "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento"

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122
  "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169."

- LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170
  "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

- D.M. n°5669, 12 luglio 2011

  "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento";

- D.M. n°254, 16 novembre 2012

  "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89."

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

  "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

- Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013

  "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali"

- Decreto Legislativo n°62 del 13 aprile 2017

  "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107."

- D.M. n°741 del 3 ottobre 2017

  "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

- D.M. n°742 del 3 ottobre 2017

  "Finalità della certificazione delle competenze;

- Nota MIUR n°1865 del 10 ottobre 2017

  "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"

- Nota MI n°2158 del 04 dicembre 2020

  "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative"

- O.M. n°172 del 04 dicembre 2020

"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" e LINEE GUIDA "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria"

3. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA

3.1. MODALITÀ DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione ha un carattere formativo che accompagna, descrive e documenta i processi di crescita; sono state introdotte le Unità di apprendimento (UdA) che definiscono esperienze di apprendimento significative che vanno a promuovere determinate competenze e si sviluppano attorno a un compito di realtà valutato in base a 4 livelli: iniziale, base, intermedio, avanzato. Questa modalità valutativa va intesa come un processo che produce traccia, memoria e riflessione, rendendo visibili i percorsi di crescita e permettendo di monitorare l'andamento degli apprendimenti individuali e di gruppo, apportando, se necessario, gli opportuni aggiustamenti all'approccio educativo-didattico.
L'osservazione nelle sue diverse modalità, occasionale e sistematica, rappresenta comunque uno strumento fondamentale per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

GRIGLIA DI SINTESI
OSSERVAZIONE ALUNNI DI 3, 4, 5 ANNI

Alunno	**Autonomia personale (1):**	**Frequenza**	**Autonomia operativa e Partecipazione (2)**	**Controllo del sé emotivo-relazionale (3)**	**Capacità linguistica (4)**	**Capacità logico-matematica (5)**	**Capacità pre-grafiche (6)**
	SI □ NO □ IN PARTE □ Alunno anticipatario □ Alunno straniero □	Costante □ Saltuaria □ Altro…	Ottima □ Buona □ Sufficiente □ Scarsa □	Ottimo □ Buono □ Sufficiente □ Scarso □	Ottima □ Buona □ Sufficiente □ Scarsa □	Ottima □ Buona □ Sufficiente □ Scarsa □	Ottime □ Buone □ Sufficienti □ Scarse □
Annotazioni **(segnalare solo le informazioni che interessano)**							

Ogni griglia di osservazione è accompagnata da una tabella che va a descrivere le diverse aree: Autonomia personale, Autonomia operativa e Partecipazione, Controllo del sé emotivo-relazionale, Capacità linguistica, Capacità logico-matematica, Capacità pre-grafiche.

TABELLA DESCRITTIVA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE-3 ANNI

Area 1: **Autonomia personale**	È autonomo nell'uso dei servizi igienici Riconosce i propri indumenti e oggetti personali È autonomo a tavola Rispetta le regole a tavola Collabora al riordino degli ambienti scolastici Si orienta nell'ambiente scolastico
Area 2: **Autonomia operativa e Partecipazione**	Partecipa alle attività proposte Partecipa ai giochi di gruppo organizzati e non Utilizza materiali e strumenti per la manipolazione Inizia a sviluppare interesse per l'ascolto
Area 3: **Controllo del sé emotivo-relazionale**	Ha superato il distacco dalla famiglia Instaura un rapporto di fiducia con l'adulto Segue semplici regole di comportamento Si inserisce spontaneamente nel gioco Condivide giochi e materiali Tollera le frustrazioni
Area 4: **Capacità linguistica**	Ascolta l'insegnante che parla Interagisce verbalmente sia con l'adulto che con i pari Comprende ed esegue semplici consegne Memorizza semplici filastrocche e canzoni Struttura in modo chiaro e completo semplici frasi Pronuncia in modo corretto tutti i fonemi della lingua italiana Ascolta e comprende racconti
Area 5: **Capacità logico-matematica**	Osserva e descrive quello che percepisce intorno a sé. Ha acquisito i concetti topologici (sopra/sotto; dentro/fuori…) Raggruppa elementi in base a un criterio dato (colore, forma…) Riconosce le figure geometriche (cerchio e quadrato) Riconosce le dimensioni grande/piccolo Coglie il prima e il dopo Riconosce e confronta piccole quantità Opera semplici conteggi di pochi elementi
Area 6: **Capacità pre-grafiche**	Impugna correttamente pennarello, pennello… È in grado di copiare un cerchio e disegna liberamente Ripassa semplici tratteggi e segue a livello grafo-motorio semplici percorsi e labirinti Riesce a compiere movimenti di motricità fine (infilare, avvitare/svitare…)

TABELLA DESCRITTIVA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE-4 ANNI

AREA 1: **Autonomia personale**	Adotta pratiche corrette di cura personale e di igiene Riconosce i propri indumenti e oggetti personali Sa vestirsi e svestirsi da solo È autonomo a tavola e rispetta le regole a tavola Ha maturato condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica Si muove negli spazi della scuola con sicurezza
Area 2: **Autonomia operativa e Partecipazione**	Partecipa serenamente a tutte le attività Dimostra spirito di iniziativa Si esprime attraverso la pittura, il disegno e le attività manipolative Utilizza materiali e strumenti in modo appropriato

AREA 3: **Controllo del sé emotivo-relazionale**	Si relaziona facilmente con i pari e con gli adulti Accetta le regole fondamentali di convivenza Si inserisce spontaneamente nel gruppo Condivide giochi e materiali Esprime emozioni e bisogni Controlla le tensioni emotive
Area 4: **Capacità linguistica**	Ascolta l'insegnante che parla Comprende parole e discorsi Comprende fiabe, filastrocche e racconti Descrive e commenta immagini con le parole Memorizza filastrocche e canzoni Utilizza la frase completa Si esprime correttamente in lingua italiana
Area 5: **Capacità logico-matematica**	Osserva e descrive diversi aspetti del mondo naturale Conosce il concetto di spazio (sopra/sotto; dentro/fuori; in alto/in basso…) Raggruppa elementi in base a un criterio dato (colore, forma…) Differenzia le principali figure geometriche Ordina in serie: grande, medio, piccolo Coglie i parametri temporali prima/dopo/poi Sa confrontare semplici quantità Opera semplici conteggi
Area 6: **Capacità pre-grafiche**	Impugna correttamente la matita Organizza il disegno in uno spazio dato Colora rispettando le indicazioni Controlla l'esecuzione del gesto Ripassa tratteggi e segue a livello grafo-motorio percorsi e labirinti Sta affinando la motricità fine (taglia, piega, infila…)

TABELLA DESCRITTIVA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE-5 ANNI

AREA 1: **Autonomia personale**	Si veste e si sveste da solo Rispetta le regole di comportamento da tenere a tavola Percepisce e soddisfa i propri bisogni fisici (ex sensazioni di caldo/freddo) Si orienta autonomamente nell'edificio scolastico e/o in luoghi conosciuti
Area 2: **Autonomia operativa e Partecipazione**	Ascolta con attenzione l'insegnante che parla Rimane seduto il tempo necessario allo svolgimento dell'attività Si dimostra interessato alle attività proposte Organizza il materiale necessario alle attività Quando incontra piccole difficoltà chiede chiarimenti per capire meglio la consegna Porta a termine le consegne in modo completo e nei tempi di lavoro stabiliti, senza chiedere continue rassicurazioni e/o senza essere richiamato di continuo
AREA 3: **Controllo del sé emotivo-relazionale**	Esprime fiducia in sé e nelle proprie capacità Esprime bisogni ed emozioni in modo adeguato Riconosce il "ruolo adulto" e lo rispetta Accetta i richiami Partecipa alle attività in modo cooperativo In situazioni di conflitto non ricorre a forme di aggressione verbale e/o fisica Riconosce e rispetta le regole del vivere insieme
Area 4: **Capacità linguistica**	Interviene in modo pertinente durante le conversazioni Aspetta il proprio turno per parlare Dimostra di comprendere semplici comunicazioni verbali: ricorda e sa ripetere a voce le regole, le informazioni, le consegne appena ricevute Pronuncia in modo corretto tutti i fonemi della lingua italiana Si esprime verbalmente con frasi chiare e complete Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici
Area 5: **Capacità logico-matematica**	Riconosce le principali forme geometriche Osserva, descrive e riproduce graficamente una figura umana completa Classifica secondo vari criteri (forma, colore, dimensione) Confronta e mette in relazione oggetti in base a indicatori spaziali (sopra/sotto, in alto/in basso, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro) Confronta e valuta quantità Riconosce la simbologia numerica Distingue su di sé la destra e la sinistra

	Riconosce il significato ieri/oggi/domani Classifica e registra i dati di realtà attraverso simboli (ex. simboli meteorologici) e secondo criteri logici (spaziali-temporali-causali)
Area 6: **Capacità pre-grafiche**	Impugna correttamente la matita Compie piccoli movimenti delle mani in modo adeguato (ritagliare, infilare…) Utilizza adeguatamente lo spazio foglio quando disegna Colora entro i margini e in modo pieno Rispetta nel tratto grafico la direzionalità sx/dx, dall'alto al basso Traccia linee verticali, orizzontali, oblique Riproduce ritmi grafici

La griglia di osservazione dei cinque anni, oltre ad essere uno strumento di documentazione del processo di maturazione, viene utilizzata per la condivisione di informazioni nel corso dei colloqui di passaggio con le docenti del ciclo successivo.

3.2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

La normativa ha individuato, per la Scuola Primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Pertanto il voto numerico è stato sostituito da una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare, dunque, necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Si tratta di una *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Valutazione in itinere

L'art. 3, commi 2 e 3, dell'O.M. n°172/2021 stabilisce che "La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. L'Istituzione scolastica adotta modalità di interrelazione con le famiglie attraverso l'uso del

registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non "italofone".

Pertanto le valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono "appunti di viaggio", per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate. Anche la valutazione in itinere dovrà avere carattere formativo e sarà coerente con la valutazione descrittiva. Il CDU adotta per la valutazione in itinere i risultati delle esercitazioni/attività per singola disciplina con i relativi indicatori. I docenti, nella sezione prevista sul registro elettronico, forniranno informazioni circa la tipologia di esercitazione, il relativo obiettivo e una breve descrizione del processo valutato. I genitori quindi avranno la possibilità di leggere il giudizio descrittivo dell'attività oggetto di valutazione ed essere a conoscenza del processo formativo del proprio figlio durante tutto l'anno scolastico. Rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.Lgs. n° 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Nella scheda di valutazione di fine quadrimestre i giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento:

In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato.

Accanto ad essi i relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curricolo di istituto e nella progettazione annuale della singola classe/disciplina.

La recente normativa, quindi, afferma che il giudizio descrittivo di ogni alunno sarà riportato nel documento di valutazione (intermedia e finale) e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Si precisa che, come previsto dalle Linee Guida, i giudizi descrittivi sopra riportati sono definiti sulla base di quattro dimensioni:

1. l'autonomia dell'alunno nel manifestare l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
2. la tipologia della situazione (nota o non nota) in cui l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
3. le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
4. la continuità nelle manifestazioni dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento terrà conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In particolare, si precisa che il Registro elettronico consente anche l'attribuzione delle seguenti valutazioni:
- "NV" = non valutabile, utilizzabile per gli alunni stranieri nuovi arrivati, che non padroneggiano la lingua e necessitano di attività di alfabetizzazione;

- “N” = non classificato, utilizzabile qualora non sussistano elementi di valutazione per mancata frequenza o mancata consegna di lavori assegnati.

Valutazione attraverso le prove comuni d’Istituto

Il Collegio dei Docenti organizzato in dipartimenti disciplinari ha il compito di elaborare: prove strutturate in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d’istituto e nella progettazione annuale prove strutturate comuni per tutte le classi in italiano, matematica e inglese.

La somministrazione, la correzione e la valutazione (effettuata con uso di griglie condivise) delle prove parallele verrà effettuata dai docenti. Il coordinatore di sezione avrà cura di inviare i dati alla Segreteria che li trasmetterà al Nucleo di autovalutazione di Istituto.

Le prove intermedie e finali saranno effettuate in date stabilite dal team di classe affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti faranno riferimento a griglie che permetteranno di convertire (a scadenza dei momenti topici della valutazione) il punteggio ottenuto nella prova, in un giudizio (se prove conclusive di un quadrimestre e finali), utilizzando la scala di valori appositamente creata.

PROVE COMUNI D’ISTITUTO SCUOLA PRIMARIA

I docenti della Scuola Primaria, nelle riunioni di Programmazione, stabiliscono **prove comuni iniziali, in itinere e finali** che verranno somministrate agli alunni **per classi parallele.** Inoltre, sono previste anche prove comuni bimestrali allo scopo di:

- accertare le conoscenze, le abilità e le competenze degli alunni;
- contribuire alla predisposizione e/o alla revisione della programmazione annuale o bimestrale di classe e di disciplina in riferimento al curricolo della scuola e ai bisogni della classe stessa.

In modo particolare, ad inizio anno, entro il mese di settembre, agli alunni delle classi prime sono somministrate prove strutturate per verificare il possesso dei prerequisiti; per le altre classi, invece, le prove mirano a verificare le conoscenze, abilità e competenze principali acquisite negli anni precedenti.

Per la valutazione delle prove comuni sarà elaborata una griglia per ogni singola disciplina oggetto di prova, con gli obiettivi riferiti alla rubrica di valutazione di istituto e i livelli raggiunti.

Strumenti di verifica interna

Le prove oggettive, effettuate al termine di ogni percorso didattico, comuni in ogni interclasse, vengono definite nelle riunioni settimanali per disciplina, nelle riunioni mensili di team, nelle interclassi tecniche; si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione.

Tipologia delle prove:

Orale:

colloqui, interrogazioni, esposizioni argomentative.

Prove strutturate:

risposta multipla, risposta aperta, risposta chiusa, vero /falso.

Elaborazioni testuali per valutare:

competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici.

Prove pratiche:

Compiti unitari in situazione - compiti di realtà

Il compito reale e complesso che, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multi-disciplinari rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo.

Pertanto il compito unitario è una “situazione” in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

La somministrazione delle prove

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno

ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte

- coerenza con gli obiettivi perseguiti

- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Risultati delle prove di verifica e livelli di apprendimento

Si riporta uno schema che colloca l'alunno in una fascia di Apprendimento ai fini del posizionamento all'interno della progettazione didattica.

- Area di recupero: Livello iniziale
- Area di consolidamento: Livello base
- Area di potenziamento: Livello intermedio e Livello Avanzato

I risultati delle prove per classi parallele intermedie e finali devono essere riportate nel registro personale e concorrono alla media di valutazione dell'alunno.

Le prove somministrate all'inizio dell'anno avranno invece lo scopo principale di individuare i livelli di partenza e le competenze pregresse degli alunni; tale valutazione permetterà ai docenti di calibrare i loro interventi sulla base delle specificità degli alunni.

3.3. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione degli apprendimenti iniziale, in itinere e finale nella Scuola Secondaria di primo grado

In conformità alle normative vigenti, gli apprendimenti degli alunni sono valutati con l'attribuzione di **voti in decimi** e, per decisione del Collegio dei Docenti, è utilizzata la scala **dal 4 al 10**.

I Docenti possono inoltre utilizzare, nelle valutazioni in itinere, i valori decimali attribuiti ai segni + e –, utili a meglio graduare e diversificare i progressi individuali degli alunni.

A titolo esemplificativo, nell'intervallo tra 6 e 7 sono attribuibili le seguenti valutazioni:

6 + corrispondente a 6.25;

6 ½ corrispondente a 6.50;

6 /7 corrispondente a 6.75;

7 - corrispondente a 6.90.

In particolare, si precisa che il Registro elettronico consente anche l'attribuzione delle seguenti valutazioni:

- "NV" = non valutabile, utilizzabile per gli alunni stranieri nuovi arrivati, che non padroneggiano la lingua e necessitano di attività di alfabetizzazione;
- "N" = non classificato, utilizzabile qualora non sussistano elementi di valutazione per mancata frequenza o mancata consegna di lavori assegnati.

Nell'ambito della valutazione formativa/periodica l'attività di verifica è graduale, continua e sistematica e si esplica attraverso varie tipologie di prove:

- **strutturate**: domande precise e circoscritte rispetto alle quali le risposte sono predefinite, pertanto il compito dell'alunno è quello di scegliere la risposta corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso…;
- **semi strutturate**: compiti ben precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria risposta. Sono prove di questo genere i questionari a risposta libera, i riassunti, i problemi, le relazioni su traccia…;
- **aperte**: compiti ampi e definiti, rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il testo, l'interrogazione, la relazione …;
- **prove autentiche - compiti di realtà**: per la valutazione dei livelli di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza.

La valutazione ha la funzione di fornire utili informazioni ai docenti per individuare le strategie e le metodologie più idonee per consentire ad ogni alunno, in base alle proprie capacità, di raggiungere quei livelli di abilità e/o mettere in atto interventi di recupero.
Inoltre attraverso la valutazione periodica l'alunno:

- orienta il proprio impegno in termini positivi;
- matura gradualmente senso di responsabilità;
- acquisisce consapevolezza del proprio apprendimento.

Gli strumenti e le tecniche operative variano a seconda delle discipline, degli obiettivi di apprendimento e delle modalità concordate dai docenti (in programmazione settimanale e/o dipartimento). La cadenza temporale delle verifiche formative seguirà l'andamento didattico

– disciplinare della classe.

I docenti avranno cura di programmare, nel limite del possibile (scadenze o particolari situazioni della classe/docenti), una sola verifica scritta al giorno; in particolare, per la Scuola Secondaria di I grado, si è stabilito a livello collegiale:

- un numero minimo di **tre** prove in ogni quadrimestre che possono essere di diversa tipologia (prove scritte, orali, pratiche, autentiche).

Le valutazioni di tutte le prove sono riportate sul registro elettronico.

A discrezione degli insegnanti del Consiglio di Classe (che stabiliscono modalità di consegna e restituzione), le prove di verifica possono essere consegnate all'alunno per la presa visione da parte della famiglia. Le prove saranno, comunque, visionabili durante i colloqui e, su richiesta, sarà fornita copia delle stesse. Qualora l'insegnante lo ritenga opportuno, possono essere somministrate prove di recupero per gli alunni che non hanno raggiunto una valutazione sufficiente.

La **valutazione quadrimestrale** scaturirà dalla riflessione su tutti gli elementi raccolti sia attraverso le verifiche, comprese quelle predisposte per discipline e classi parallele, sia con osservazioni sistematiche.
La valutazione di ogni singolo alunno, pertanto, rileverà il raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze nell'ambito del percorso didattico previsto.

La valutazione periodica e finale viene integrata dalla descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Per la stesura del giudizio globale si tengono in considerazione i seguenti aspetti:

- partecipazione;
- impegno ed interesse;
- metodo di lavoro;
- progressi nel processo formativo individuale;
- livello globale di apprendimento.

Di conseguenza nell'espressione dei voti conclusivi, si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti degli apprendimenti rispetto agli obiettivi attesi;
- impegno manifestato in riferimento alla partecipazione personale e alla regolarità nello studio;
- progresso rispetto alla situazione di partenza;
- organizzazione del lavoro in riferimento all'autonomia e al metodo di studio.

Valutazione attraverso le prove comuni d'Istituto

I docenti della Scuola Secondaria, nell'ambito delle riunioni per Dipartimenti, stabiliscono **prove comuni iniziali, in itinere e finali** che vengono somministrate agli alunni **per classi parallele** allo scopo di:

- accertare le conoscenze, le abilità e le competenze degli alunni;
- contribuire alla predisposizione e/o alla revisione della programmazione annuale di classe e di disciplina in riferimento al curricolo della scuola e ai bisogni della classe stessa.

In modo particolare, ad inizio anno, agli alunni delle classi prime sono somministrate prove strutturate per verificare il possesso dei prerequisiti; per le altre classi, invece, le prove mirano a verificare le abilità (competenze) principali acquisite negli anni precedenti.

Per la valutazione delle prove comuni è stata elaborata la seguente griglia:

Griglia di valutazione per accertare i livelli in ingresso, in itinere e finali degli alunni	
Livello	**Voto**
INIZIALE	da 4 a 5+
BASE	da 5½ a 6½
INTERMEDIO	da 6/7 a 8½
AVANZATO	da 8/9 a 10

4. LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile già espresso nella vision (formazione dell'uomo e del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita) del nostro Istituto.

La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge n°92 del 20 Agosto 2019, richiamano la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

Il nostro Istituto attraverso la progettazione di UDA trasversali per ogni classe prospetta il perseguimento di queste finalità volte alla formazione di alunni che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste.

Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe.

Le griglie di valutazione, allegate alle UdA elaborate dai docenti per l'Educazione Civica, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza.

Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il Collegio dei Docenti, vista la normativa vigente, ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tali criteri si fondano sul rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.

La valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo con **un giudizio e relativa descrizione sintetica** facendo riferimento alle competenze di cittadinanza. Viene attribuita collegialmente (anche a maggioranza) dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di interclasse in sede di scrutinio, intermedio e finale, sulla base di criteri comuni:

- rispetto delle norme che regolano la vita scolastica;
- qualità delle relazioni;
- partecipazione alle attività scolastiche;
- atteggiamento nei confronti degli impegni scolastici;
- frequenza e puntualità (Scuola Secondaria).

In sede di Collegio Docenti sono stati definiti i criteri di valutazione del comportamento come di seguito riportati:

GRIGLIA COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	DESCRIZIONE SINTETICA
OTTIMO Competenze raggiunte in modo eccellente	Scrupoloso rispetto delle regole scolastiche. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Partecipazione attiva, propositiva e continua. Atteggiamento di costante responsabilità
DISTINTO Competenze raggiunte pienamente	Rispetto delle regole scolastiche. Relazioni corrette, rispettose e collaborative. Partecipazione attiva e costruttiva. Atteggiamento responsabile.
BUONO Competenze acquisite a livello buono	Rispetto delle regole scolastiche. Relazioni generalmente corrette. Partecipazione discontinua/saltuario disturbo delle lezioni. Atteggiamento nonsempre responsabile.
DISCRETO Competenze acquisite a livello discreto	Parziale rispetto delle regole scolastiche. Relazioni a volte poco corrette. Partecipazione discontinua/saltuario disturbo delle lezioni. Atteggiamento non sempre responsabile
SUFFICIENTE Competenze raggiunte a livello essenziale	Rispetto difficoltoso delle regole scolastiche. Relazioni non sempre corrette e rispettose in ogni contesto. Partecipazione limitata/assiduo disturbodelle lezioni. Atteggiamento poco responsabile.

NON SUFFICIENTE Competenze non ancora acquisite	Mancato rispetto delle regole scolastiche. Relazioni scorrette e non costruttive in ogni contesto. Partecipazione inadeguata. Atteggiamento irresponsabile.

GRIGLIA COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

GIUDIZIO	DESCRIZIONE SINTETICA
OTTIMO Competenze raggiunte in modo eccellente e consapevole	Rispetto scrupoloso delle regole della comunità scolastica. Relazioni rispettose, collaborative e leali in ogni contesto. Partecipazione attiva e propositiva. Assunzione piena e consapevole dei propri doveri scolastici. Frequenza assidua e puntuale.
DISTINTO Competenze raggiunte pienamente	Rispetto delle regole della comunità scolastica. Relazioni corrette e rispettose. Partecipazione attiva e costruttiva. Assunzione responsabile dei propri doveri scolastici. Frequenza regolare.
BUONO Competenze acquisite a livello buono	Rispetto delle regole della comunità scolastica. Relazioni e partecipazione generalmente rispettose e corrette. Assunzione adeguata dei propri doveri scolastici. Frequenza abbastanza regolare delle lezioni.
DISCRETO Competenze acquisite a livello discreto	Parziale rispetto delle regole scolastiche. Relazioni a volte poco corrette. Partecipazione discontinua/saltuario disturbo delle lezioni. Atteggiamento non sempre responsabile.
SUFFICIENTE Competenze acquisite a livello essenziale	Rispetto difficoltoso delle regole della comunità scolastica. Relazioni non sempre rispettose e a volte conflittuali. Partecipazione scarsa/frequente disturbo delle attività didattiche. Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici. Frequenza irregolare e segnalazione dei ritardi.
NON SUFFICIENTE Competenze non ancora acquisite	Mancato rispetto delle regole della comunità scolastica. Relazioni scorrette, non costruttive e frequentemente conflittuali. Partecipazione inadeguata e continuo disturbo delle attività didattiche. Mancata assunzione dei propri doveri scolastici. Frequenza assolutamente saltuaria e segnalazione sistematica dei ritardi.

6. VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado la valutazione della Religione Cattolica contribuisce, per chi si avvale di tale Insegnamento, a rilevare, orientare e sostenere il percorso di apprendimento generale dell'alunno/a.

Considerando la normativa di riferimento, D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, al fine di armonizzare le modalità di valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica e delle Attività Alternative con quelle delle altre discipline ed esprimere la valutazione agli alunni e alle famiglie in modo chiaro e condivisibile, la valutazione si articola attraverso la seguente scala composta da cinque giudizi sintetici:

Non Sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo.

Di seguito la griglia esplicativa.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORE
NON SUFFICIENTE	Partecipazione discontinua. La conoscenza degli argomenti affrontati da parte dell'allievo/a è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale e l'allievo/a non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo con il gruppo e il docente risulta difficoltoso. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.
SUFFICIENTE	Partecipazione accettabile. L'allievo/a conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. E' disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato/a. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
BUONO	Partecipazione adeguata. L'allievo/a mostra una conoscenza abbastanza completa degli argomenti affrontati. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto e al dialogo. Si esprime in maniera chiara.
DISTINTO	Partecipazione attiva. L'allievo/a ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Possiede e sa applicare le competenze. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina. E' disponibile al confronto e al dialogo.
OTTIMO	Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa. L'allievo/a è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. E' ben organizzato/a nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' propositivo/a nel dialogo educativo.

	Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime pareri personali.

7. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

7.1 Scuola Primaria

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene, pertanto, ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione di livello "in via di acquisizione" in una o più discipline; queste valutazioni andranno riportate sul documento di valutazione in modo che le famiglie delle alunne e degli alunni siano informate di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
Nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, la scuola attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento come ad esempio:

- ✓ attività per piccoli gruppi di alunni,
- ✓ esercizi graduati e guidati dall' insegnante,
- ✓ attività individualizzate o di alfabetizzazione,
- ✓ tutoraggio tra pari
- ✓ verifiche con obiettivi minimi.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, **possono, con decisione assunta all'unanimità, non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione analiticamente descritta in una apposita relazione sottoscritta da tutti i docenti contitolari.**

7.2 Scuola Secondaria di I grado

Ai fini della **validità dell'anno scolastico,** per la valutazione finale delle alunne e degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte ore annuale personalizzato**.
La scuola provvede a comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno:

- il monte –ore annuale personalizzato;
- il numero minimo delle ore di presenza.

Inoltre, sulla base della Circolare Ministeriale n°20 del 4 marzo 2011 che segnala la necessità di dare, secondo una periodicità definita autonomamente da ciascuna Istituzione scolastica, informazioni puntuali ad ogni alunno e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate, il Collegio dei Docenti ha stabilito che in occasione dei Consigli di Classe di novembre e marzo l'Ufficio di segreteria provvederà ad inoltrare ad ogni famiglia, attraverso il portale Argo, la comunicazione relativa al numero di ore di assenza effettuate dall'alunno.

Le Istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del Collegio dei Docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
Il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha deliberato le seguenti motivazioni accettabili per le deroghe:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal Coni;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- lutto o grave malattia nel nucleo familiare;
- particolari motivi, non rientranti nei casi precedenti, adeguatamente valutati da parte del Consiglio di Classe.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza la **non validità dell'anno scolastico** e delibera la conseguente **non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

In tutti gli altri casi, le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.
Nel caso in cui l'alunno riporti in una o più discipline **un voto inferiore a sei decimi**, il Consiglio di Classe può ammetterlo alla classe successiva o all'Esame conclusivo, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ progressi nel processo di acquisizione di competenze/abilità prefissate in relazione alla situazione di partenza;
- ✓ impegno e partecipazione alle attività proposte (curricolari ed extracurricolari);
- ✓ raggiungimento di un buon livello degli obiettivi trasversali;
- ✓ situazioni socio – familiari particolari e/o problematiche;
- ✓ alunno/a che presenta un percorso scolastico non regolare (alunno che ha già ripetuto una classe).

Nel caso di carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, verranno attivate specifiche strategie finalizzate al miglioramento dei suddetti livelli:

- ✓ corso di recupero extracurricolare;
- ✓ studio assistito
- ✓ attività per piccoli gruppi;
- ✓ attività graduate e guidate;
- ✓ attività individualizzate;
- ✓ attività di alfabetizzazione;
- ✓ tutoraggio tra pari;
- ✓ progettazione e verifiche su obiettivi minimi.

Per le alunne e gli alunni che **non hanno raggiunto i livelli minimi di apprendimento** la **non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, verbalizzata in modo preciso e motivato**, **verrà discussa dal Consiglio di Classe** in presenza di **almeno due** dei seguenti criteri:

- ✓ scarso o nessun progresso nel processo formativo individuale nonostante l'attuazione di specifiche strategie e azioni di recupero;
- ✓ assenza di impegno;
- ✓ mancanza di autonomia nel metodo di lavoro;

- ✓ mancanza di interesse e di partecipazione rispetto alle proposte della scuola;
- ✓ minimo livello di maturazione personale.

La non ammissione è deliberata **a maggioranza dal Consiglio di Classe** che dovrà comunque tenere in considerazioni le situazioni particolari, le peculiarità del percorso individuale e la variabilità del processo di maturazione di ogni singolo alunno.
Le famiglie devono essere informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi.

Fermo restando quanto esposto in precedenza, l'**ammissione all'Esame di Stato** è prevista, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ed avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista *dall'art. 4, comma 6 e 9bis, del D.P.R. n. 249/1998*;
- aver partecipato alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI.

Il **voto di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo** è espresso dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, attraverso una valutazione in decimi che terrà conto del percorso triennale di ciascun alunno calcolato sulla base di:

- per il 50% del voto di ammissione: **media ponderata dei voti finali** conseguiti in ogni anno **del triennio**, dando maggior peso all'ultimo anno (v. tabella Media Ponderata);
- per l'altro 50 % del voto di ammissione: **osservazioni sul processo evolutivo triennale** di maturazione di ogni singolo alunno (v. tabella)

<table>
<tr><th colspan="3">Tabella Media ponderata</th></tr>
<tr><td>Media esiti finali</td><td>Peso
in %</td><td></td></tr>
<tr><td>Media esiti finali classe 1^</td><td>25%</td><td rowspan="3">La media finale verrà calcolata sommando le medie conseguite nei tre anni (la media della classe 3^ moltiplicata per 2) e dividendo il risultato per 4.
Esempio di calcolo:
[6,30 + 6,40 + (6,20 x 2)]: 4 = 6,27 (6)*

* da 0,51 si arrotonda per eccesso</td></tr>
<tr><td>Media esiti finali classe 2^</td><td>25%</td></tr>
<tr><td>Media esiti finali classe 3^</td><td>50%</td></tr>
</table>

Tabella processo evolutivo triennale

Voto	Caratteristica dei risultati
10	Impegno serio, costante, accurato, responsabile; partecipazione attiva, continua, interessata e propositiva; attenzione costante e produttiva; metodo di lavoro efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; partecipazione costruttiva e propositiva anche in esperienze extrascolastiche; positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti anche rispetto alla buona situazione di partenza.
9	Impegno serio, accurato e costante; partecipazione attiva coerente, personale e significativa; attenzione costante; metodo di lavoro produttivo ed efficace, sulla base diinteressi personali; apprendimento sicuro e consolidato; partecipazione costruttiva; evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti.
8	Impegno serio e adeguato; partecipazione attiva e coerente; attenzione costante; metodo di lavoro preciso, autonomo e ordinato; apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; partecipazione collaborativa e interessata; capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi; raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
7	Impegno accettabile (oppure) costante ma dispersivo; partecipazione interessata, ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua; attenzione adeguata solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; metodo di lavoro non sempre preciso(oppure) a volte disordinato (oppure) non del tutto consolidato; apprendimento soddisfacente ma ripetitivo/mnemonico/poco approfondito; partecipazione discontinua a esperienze extrascolastiche; raggiungimento degli obiettivi con risultati più positivi in alcune discipline.

6	Impegno non sempre adeguato (oppure) adeguato solo in alcune discipline (oppure) poco approfondito e non sempre produttivo; partecipazione discontinua (oppure) limitata/da sollecitare; attenzione discontinua, non sempre adeguata e poco produttiva; metodo di lavoro dispersivo, ma accettabile (oppure) accettabile ma non sempre autonomo; apprendimento ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale/con qualche lacuna; partecipazione discontinua/ poco interessata a esperienze extrascolastiche; evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sufficiente raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti, ma accettabili miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.
5	Impegno saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; partecipazione discontinua(oppure:) limitata/ superficiale/ da sollecitare; attenzione discontinua/ non sempre adeguata/ non produttiva/ mancante nella maggior parte delle discipline; metodo di lavoro disordinato/ poco preciso/ non autonomo/ meccanico/ bisognoso di guida costante; apprendimento difficoltoso/ frammentario/ con molte lacune; non ha partecipato a nessuna delle esperienze extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; evoluzione non positiva per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/ solo in alcune discipline/ i miglioramenti sono stati non adeguati alle possibilità.
4	Impegno discontinuo/ mancante; partecipazione superficiale/ con scarso interesse/senza contributi personali/ nemmeno se sollecitato o guidato; attenzione mancante; metodo di lavoro non applicato/ disordinato/ improduttivo; apprendimento difficoltoso/ non ha appreso nuove conoscenze o abilità; non ha partecipato a nessuna delle esperienze extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; evoluzione non positiva / gli obiettivi fissati non sono stati raggiunti.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il **Consiglio di Classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione inferiore ai sei decimi.**

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Per gli/le alunni/e che non hanno svolto l'intero percorso nella Scuola che li ammette all'Esame e per i/le quali la Scuola non è in possesso della documentazione utile per conoscere la media delle valutazioni relative ad uno o più anni scolastici:

- la media ponderata sarà calcolata considerando pari a 6 la media conseguita in ciascuno degli anni in cui l'alunno/a frequentava altro Istituto;
- il processo evolutivo triennale sarà valutato solo in riferimento al periodo in cui l'alunno/a ha frequentato la Scuola che lo/a ammette all'Esame.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

A livello generale, la valutazione degli alunni BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da **tutti** i docenti del team di classe/CdC

E' importante considerare:

a) la situazione di partenza degli alunni

b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento, curando principalmente il processo che il prodotto elaborato;

c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;

d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

8.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili **la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi**. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti coerenti con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento.
La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.
Nei casi in cui la valutazione differenziata per disciplina sia particolarmente difficoltosa, in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento globale di autonomie personali e sociali, di capacità di comunicazione e di relazione, potrà essere deliberato dal Collegio Docenti, su proposta del Consiglio di Classe/Team docenti, un documento di valutazione personalizzato.

8.2 ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni con DSA adeguatamente certificati deve essere effettuata sulla base dei criteri individuati ne PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi specificatamente adottati per ogni singolo alunno.
È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove scritte vengono formulate; la strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.
I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);

- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati (domande a risposta multipla, abbinamenti, completamenti, vero o falso ecc…) secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;

- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe…) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);

- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;

- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;

- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte; nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline), ma guidare se necessario l'interrogazione con domande mirate.

Inoltre si terrà conto dei seguenti aspetti:

- Valutare il rapporto tra risultato e impegno richiesto;
- Utilizzare il rinforzo positivo, sottolineando ciò che il ragazzo ha mostrato e non ciò che non è riuscito a fare;
- Apprezzare anche un risultato parziale in attesa di proporre altre verifiche e sommare i risultati delle diverse prestazioni.

8.3 ALUNNI CON ALTRI BES

Sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013, "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"
Spetta quindi al team dei docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare gli strumenti compensativi/dispensativi da adottare nonché le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo da inserire in un PDP.
Per la valutazione i docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;

- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- Individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- Stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- Sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il **processo di apprendimento** piuttosto che il prodotto elaborato.

8.4 ALUNNI NEO ARRIVATI in ITALIA

È prioritario nella valutazione degli alunni stranieri arrivati da poco in Italia che la scuola:

1. Favorisca strategie e percorsi personalizzati (alfabetizzazione)
2. Tenga conto degli esiti raggiunti;
3. Tenga conto delle caratteristiche delle scuole frequentate;
4. Tenga conto delle abilità e competenze essenziali acquisite;
5. Proponga un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni;
6. Predisponga, soprattutto per gli alunni neo-arrivati, dei piani didattici personalizzati anche di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana.

Occorre inoltre porre attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno**.**

In sede d'esame è importante:

1. fare un'adeguata presentazione dello studente straniero;

2. evidenziare le modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento;

3. prevedere, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione;

4. nel colloquio orale possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di origine.

9. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione viene rilasciata la **Certificazione delle competenze,** redatta su modello ministeriale nazionale, che descrive l'acquisizione delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza.
Tale documento consente di:

- valutare come gli alunni sanno utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti ed elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente;

- valorizzare non solo le competenze acquisite a scuola, ma anche quelle che sono state sviluppate in un contesto informale.

La Certificazione è integrata da due sezioni predisposte dall'Invalsi in cui viene descritto sia il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di italiano e matematica sia le abilità di comprensione e di uso della lingua inglese.

10. ESAMI DI IDONEITÀ NEL PRIMO CICLO E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI

1. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

2. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.
3. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.
4. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.
5. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.
6. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.
7. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.